

## L'ESPERTO

## Per i giardini piante e arbusti autoctoni

In aumento negli ultimi anni la produzione di piante ornamentali e di arbusti fioriferi con una crescente attenzione anche all'utilizzo, nel verde privato e pubblico, di essenze autoctone e di arbusti fioriferi impiantati secondo cicli di fioriture prolungate durante tutto l'anno. «Fino a qualche decennio fa – spiega Antonio Scarabello dell'associazione vivaisti padovani della Confagricoltura di Padova – nei giardini delle nostre zone si piantavano conifere, cedri del Libano, cedri deodara, pini marittimi, essenze non autoctone che negli anni si sviluppano con chiome molto alte e con apparati radicali superficiali; così quello che era un bel pinetto, magari natalizio, dopo vent'anni era diventato troppo grande e incombeva per gli esigui giardini cittadini e si doveva abbatterlo. Per fortuna oggi è cresciuta la sensibilità nei confronti della scelta dell'albero da piantare in giardino, privilegiando piante tipiche delle nostre zone, resistenti ai parassiti e ai cambiamenti climatici, e adatte anche come proporzioni agli spazi verdi condominiali e ai giardini cittadini. Si è tornati all'acero campestre che richiede poca potatura, ai tigli profumatissimi e lenti nella crescita, alle betulle, all'albero di Giuda; e si stanno riscoprendo due tipi di alberi dai fiori bellissimi come il *liquidambar tulipifera* e il *liriodendron tulipifera*. E ancora, frassini, faggi, carpini». Per quanto riguarda gli arbusti, prosegue Scarabello, «sono tornati di moda l'ottocentesco bosso per siepi e bordure, l'aucuba, e i cespugli di resistentissima abelia, che alterna piccoli fiori bianchi alla coloritura stagionale delle foglie che diventano rosse e poi brunito. Sempre presenti le forsizie dalla caratteristica fioritura di piccoli germogli gialli disseminati lungo tutto il ramo; il calicantus che anticipa la fine dell'inverno con i profumatissimi fiori che sbocciano già da fine gennaio; e l'iperico. Si lavora molto con gli arbusti da fiore proprio per dare continua fioritura ai giardini e con piante a medio e alto fusto, inframmezzate da arbusti di varie specie per ottenere diversi strati di altezze che creano bellissimi impatti scenografici. Sono tornate di moda anche le fioriture da bulbo: giacinti, tulipani, iris, narcisi, per creare aiuole variopinte che punteggiano tappeti erbosi e prati ornamentali studiati apposta in relazione alla zona e all'utilizzo».

C. S.

## L'USO DEI FIORI ANCHE NELLA CUCINA

## Con petali di rosa, viola o rosmarino ricette saporite e salutari

Un noto medico del Cinquecento, laureato all'università di Padova consigliava di mangiare i fiori di rosmarino con pane e sale ogni mattina per tutto il tempo della fioritura perché «fanno bene alla vista e la rendono più acuta». I fiori in passato erano molto usati anche in cucina e si gustavano in insalata, in pasticcini, crostate, minestre, frittate. Si preparavano ad esempio insalate di lattuga e fiori di borragine (considerata un rimedio contro la malinconia e nota come tonico per il cuore), la conserva di fiori di borragine ed era molto richiesta la

conserva di fiori di rosmarino apprezzata da Galileo Galilei. Con viole pestate e zucchero si faceva una conserva da gustare la mattina a digiuno in quanto «cordiale e pettorale» e usata per farcire dolcetti e crostate, ma con questi fiori si preparavano anche sciroppi e succhi rinfrescanti, pasticche. E poi c'erano rosoli e liquori di fiori d'arancio, salse di gelsomini, schiacciate, frittelle e minestre di fiori di sambuco. In un ricettario di anonimo veneziano del Trecento si proponeva una ricetta di frittelle preparate con i fiori di sambuco messi nel latte, pestati e impastati

con farina, uova e latte. I petali di rosa, come quelli di altri fiori, venivano canditi e confettati, e con le rose si preparavano gelatine, budini, vino di rose, ratafià e rosoli (pare che il termine stesso derivi dall'olio di rose con cui una volta si facevano questi liquori). Nell'antica Roma si gustavano frittate e salse di petali di rosa, che venivano usati anche per i gelati e sorbetti, molto apprezzati dagli arabi tanto che nelle *Mille e una notte* si parla dei delicatissimi sorbetti di rosa di un pasticciere di Damasco.

Maria Tescione

## A CARCERI D'ESTE L'AZIENDA LEADER IN ITALIA

# Orchidee, la patria nella Bassa

L'ultimo Flormart ha ospitato l'European orchid and conference show, manifestazione dedicata esclusivamente all'esposizione e alla vendita di orchidee, tornata in Italia dopo 15 anni di assenza. Oltre alle ultime novità nella coltivazione ibrida e alle orchidee botaniche (senza incroci) una giuria internazionale ha assegnato i premi Best in show e Best specimen al bavarese Franz Glanz, un coltivatore professionista tedesco, per la sua *coelogyne cristata wossen*, orchidea che in un'unica pianta presenta centinaia di splendidi fiori bianchi. A Treviso il principale premio italiano. La specie coltivata dall'amatore Guido de Vidi, la *laelia lundii eletra*, ha vinto come miglior specie coltivata da un amatore, miglior miniatura e miglior specie botanica. L'esposizione padovana era motivata anche dal fatto che la gran parte di tutte le orchidee d'Italia nasce a

Dalla ditta Menin sempre nuove varietà

Carceri d'Este, negli oltre quarantamila metri quadrati di serre della ditta Menin Antonio floricoltura di Carceri, a pochi chilometri da Padova. «Siamo nati negli anni Settanta con la coltivazione dell'*anthurium scherzerianum* e con un gruppo di varietà di bromeliacee – spiega Donato Menin – Circa dieci anni fa, abbiamo avviato la produzione di orchidee *phalaenopsis* e *dendrobium nobile* in un momento nel quale nessuno le produceva su vasta scala, a parte qualche piccola produzione in Liguria. Da allora a oggi l'80 per cento della nostra produzione di orchidee da vaso viene commercializzata in Italia, mentre il restante 20 per cento è destinato al mercato estero. La nostra filosofia è

quella della produzione industriale e per questo abbiamo investito molto in tecnologie e materiali».

La scelta è stata premiata: negli ultimi anni c'è stato un boom di richieste di orchidee da vaso sia per le numerose e sempre nuove varietà che è possibile ottenere (attualmente esistono in commercio 50-60 colori, ma si è sempre in fase di evoluzione) sia per la facilità di gestione delle piante. «Sembra strano – prosegue Donato Menin – ma l'orchidea che appare così delicata e fragile è un fiore facilmente gestibile: le basta un clima stabile, possibilmente in casa di fronte a una fonte di luce, poca e dosata acqua facendo attenzione che non ristagni nel sottovaso, e ovviamente la cura necessaria a ogni pianta». E il rapporto qualità prezzo? «I prezzi di vendita possono apparire

alti – spiega ancora Menin – ma si deve considerare che prima di arrivare al rivenditore queste piante trascorrono dai dodici ai diciotto mesi in serra, passando attraverso ben tre stadi di produzione: il primo è quello vegetativo per induzione a fiore e dura dalle 35 alle 40 settimane; il secondo stadio è quello dell'induzione a fiore nel quale la piantina matura i suoi boccioli e dura circa altre 6 settimane; e poi devono trascorrere altre 8-10 settimane affinché la pianta sia pronta per la vendita con i fiori schiusi in tutta la loro bellezza. Raccomando sempre di comperare piante con almeno quattro o cinque fiori aperti: resisteranno di più ai cambiamenti e



non si rischia di vederne cadere i boccioli appena portata a casa!». Ogni anno la ditta di Carceri coltiva 450 mila orchidee da vaso tra *phalaenopsis* e *dendrobium nobile*, 250 mila *anthurium andreaeanum* e 300 mila bromeliacee. Durante tutto il ciclo, dalla piantina radicata ottenuta dal meristema sino alla pianta ornamentale, le orchidee vengono custodite in serre automatizzate e controllate tramite computer che regola la temperatura stabile a 28 gradi, monitorizza l'umidità, la luminosità, l'irrigazione e la concentrazione di anidride carbonica. Inoltre la ditta Menin pone attenzione al rispetto per l'ambiente adottando metodi di produzione eco-compatibili come il controllo fito-sanitario con il minimo utilizzo di pesticidi, la tecnica di irrigazione e concimazione detta a "flusso e riflusso" che riduce quasi del tutto il rilascio di inquinanti nel terreno e il riscaldamento delle serre mediante gas metano. Tra le novità della ditta di Carceri una nuova varietà di *dendrobium nobile*, la Stardust Fire Bird, un'orchidea coltivata dalla fine del 2004, i cui fiori sono di color arancione luminoso, tendenti, come dice il nome, al colore del fuoco.

C. S.

## CURIOSITÀ STORICHE

## Tra le specie pregiate dei colli Euganei anche orchidee e il celebre giglio rosso

Padova, città dell'orto botanico (fondato nel 1545) e di bellissimi giardini, vanta anche i colli Euganei, uno splendido "giardino naturale" in cui crescono piante e fiori rari studiati da famosi botanici. Tra essi si segnalano bellissime orchidee, il *gladiolus byzantinus*, la rosa canina, il famoso giglio rosso o giglio martagon (detto anche giglio di san Giovanni). Il raro giglio rosso fu, a quanto pare, inviato in dono da un nobile veneziano all'ambasciatore belga e fu poi fatto conoscere e diffuso da un noto botanico. In un testo stampato a Venezia nel 1545 si rilevava che il giglio rosso cresceva «nei monti vicino a Padova» e che si poteva ammirare anche nel giardino di Gasparo de Gabrieli, «uomo tra i padovani nobilissimo» e appassionato floricoltore. La simbologia religiosa tuttavia preferisce il giglio bianco e sant'Antonio era rappresentato con il giglio anche in una moneta del Quattrocento, il famoso carrarino, fatto coniare da Francesco Novello da Carrara. A Padova si celebrava anticamente in giugno la "festa dei fiori", risalente a quanto pare al 12° secolo, e nell'Ottocento furono organizzate mostre e feste dei fiori. La loro coltivazione venne incentivata da Roberto De Visiani, uno dei direttori dell'orto botanico, che tra il 1845 e il 1847 divenne promotore di esposizioni rimaste famose.

M. T.



IMPIANTI ED ACCESSORI PER VIGNETI, FRUTTETI E SISTEMI DI COPERTURA

GRUPPO VALENTE SpA  
Via Galvani 2/4 - 35011 Campodarsego (Pd) - Italy  
Tel. +39 049 5565855 - Fax +39 049 9200548  
valente@valentepali.com

**Valente**  
GRUPPO  
SOLUZIONI TECNICHE PER VIGNETI E FRUTTETI

PER INFO: [www.valentepali.com](http://www.valentepali.com)